

EDUCAZIONE TRA PARI PEER EDUCATION



IL VADEMECUM DEI PEER EDUCATOR

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DI BRESCIA (ATS BRESCIA)
S.S.D. Promozione della Salute

progetto grafico madeinjump - anno 2023

Cara Educatrice e Caro Educatore tra Pari,

il fatto che tu abbia la possibilità di leggere questo vademecum può significare una cosa sola: sei entrata/entrato a far parte della squadra degli Educatori tra Pari. Congratulazioni!

Quello che stai per sfogliare vuole essere un supporto alla tua attività nell'Educazione tra Pari, che speriamo sia per te una gratificante occasione di crescita personale e duri il più a lungo possibile (forse anche oltre la maturità; infatti, a volte, conclusa la scuola, capita che ci si riveda per collaborare ancora).

Al suo interno potrai trovare spunti per prepararti agli incontri, gestire la classe, organizzare il tempo a disposizione e attività che potranno aiutare te e il tuo gruppo a costruire il vostro modo di fare Educazione tra Pari ed individuare il vostro stile personale, senza mai dimenticare l'obiettivo finale: essere portavoce di **benessere** (e non è poco!). Questo piccolo manuale non ha la pretesa di fornire tutte le risposte, anzi per noi è importante ricevere da voi nuove indicazioni, eventuali modifiche e suggerimenti per future e rinnovate edizioni.

A nome della Struttura Semplice Dipartimentale di Promozione della Salute dell'ATS di Brescia, ti auguriamo buon viaggio e ti ringraziamo di cuore per aver scelto di far parte del mondo della Educazione tra Pari!

Equipe Educazione tra Pari
S.S.D. Promozione della Salute
ATS di Brescia

INDICE

COS'È LA PEER EDUCATION?	1
OBIETTIVO DELLA PEER EDUCATION	2
PERCHÈ L'EDUCAZIONE TRA PARI?	2
IDENTIKIT DEL PEER EDUCATOR...	3
RUOLO DELL'EDUCATORE TRA PARI IN CLASSE	4
FUNZIONI DELL'EDUCATORE TRA PARI IN CLASSE	5
COME RENDERE VISIBILE LE AZIONI DI EDUCAZIONE TRA PARI DELLA TUA SCUOLA?	6
IL RUOLO DEL GRUPPO NELL'EDUCAZIONE TRA PARI NEI GRUPPI DI EDUCATORI TRA PARI ATTIVI DA PIU' DI UN ANNO POTETE TROVARE	8
PRIMA DELL'INGRESSO IN AULA...	9
L'INGRESSO IN AULA ELEMENTI INDISPENSABILI	11
LA CATENA DEGLI EVENTI	12
LA SCALETTA	13
GLI STRUMENTI UTILI DURANTE L'INCONTRO	14
IL CONTRATTO DI CLASSE	15
IL BRAINSTORMING	16
PICCOLE TRAPPOLE DEL BRAINSTORMING	17
IL DIALOGO	18
PICCOLE TRAPPOLE DEL DIALOGO	19
IL VIDEO	20
PICCOLE TRAPPOLE DEL VIDEO	21
SOTTOGRUPPO	22
AL TERMINE DELL'INCONTRO: CONCLUSIONI	23
DOPO L'INCONTRO: LE PRIME RIFLESSIONI	24
SULL'ESPERIENZA DEBRIEFING	25
IL QUESTIONARIO DI GRADIMENTO	26
IN CASO DI DUBBI	27
GLOSSARIO	28
EDUCAZIONE TRA PARI IL DECALOGO	29
LE LIFE SKILLS	30
ESEMPI DI ENERGIZERS	31
SUGGERIMENTI SU ALCUNI STRUMENTI INTERATTIVI	32

COS'È LA PEER EDUCATION?

L'Educazione tra Pari (o Peer Education) nella scuola è una proposta educativa in base alla quale alcuni membri di un gruppo (simili per età, attitudini, credenze, abilità) partecipano ad incontri formativi su tematiche di salute per svolgere un ruolo di facilitatori e tutor per il gruppo dei propri pari.

L'ATS di Brescia promuove da molti anni l'Educazione tra Pari in diversi Istituti Superiori del proprio territorio. Questi gruppi sono composti da Educatori tra Pari formati (peer educator) che diventano portavoce di salute non solo sensibilizzando e trasmettendo ai propri pari informazioni in merito a tematiche di benessere, ma anche rafforzando le competenze cognitive e relazionali nei Pari.



Sapete che per dare maggior visibilità al lavoro svolto, alcuni gruppi di Pari durante il Consiglio di Istituto con docente referente, hanno condiviso con slide un feedback dell'andamento del progetto ed i risultati dei questionari di gradimento degli studenti sulle attività.

OBIETTIVO DELLA PEER EDUCATION

Contribuire allo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze che consentono ai giovani di essere maggiormente consapevoli e responsabili delle proprie scelte di salute, rendendoli sempre più protagonisti nell'individuazione di informazioni utili e di risposte chiare rispetto ai propri bisogni.

PERCHÈ L'EDUCAZIONE TRA PARI?



Gli Educatori tra Pari godono di molta credibilità agli occhi dei ragazzi e delle ragazze con cui lavorano e il processo di Educazione tra Pari, a differenza di quello che accade nella didattica tradizionale,

è percepito favorevolmente perché, proprio per la vicinanza di età, prevede linguaggio, rituali e valori comuni e condivisi che sono in grado di rafforzare le capacità creative di ciascuno nell'affrontare le sfide della vita in modo costruttivo ed efficace.

Sapete che l'educatore tra pari in alcune realtà è inserito nello staff che organizza l'assemblea d'Istituto, anche in collaborazione con rappresentanti di Istituto e degli studenti per iniziative varie. Alcune realtà scolastiche coinvolgono i peer negli open day (consiglio di Istituto, Funzione Strumentale, testimonial durante presentazioni degli indirizzi della scuola).



IDENTIKIT DEL PEER EDUCATOR...

- Aderisce al progetto volontariamente ed è motivato a investire tempo ed energie
- Ha capacità relazionali, comunicative e di ascolto (oppure vuole acquisirle o migliorarle), vuole mettersi in gioco anche in modo creativo
- Si mette in discussione ponendosi su un piano di parità e senza giudicare gli altri
- Desidera condividere con altri studenti, attraverso modalità attive e partecipative, aspetti in merito alla salute e al benessere
- È solidale con gli altri studenti ed è consapevole del proprio ruolo educativo
- Sa cavarsela a scuola (non significa avere 10 in tutte le materie, ma l'Educazione tra Pari richiede un discreto impegno e ciò NON deve andare a scapito della didattica!)



Sapete che da ogni classe non possono provenire più di 4 Educatori tra Pari per questioni legate al regolare svolgimento delle lezioni, a meno che l'Educazione tra Pari non sia all'interno di un Project Work (vedi appendice) che coinvolge la classe intera

RUOLO DELL'EDUCATORE TRA PARI IN CLASSE

Gli Educatori tra Pari svolgono un ruolo di “facilitatori” dell'apprendimento; valorizzano le competenze di ciascuno e arricchiscono la comprensione e la conoscenza delle diverse tematiche. Rinforzano inoltre il pensiero critico e l'autoconsapevolezza e prestano particolare attenzione a:

- Creare un ambiente rassicurante, libero da giudizi, rispettoso della privacy personale
- Trasmettere informazioni corrette, aggiornate e di approfondimento sulle tematiche, valorizzando le conoscenze circolanti nella classe
- Incoraggiare la partecipazione di tutti
- Suscitare interesse e stimolare la diversità delle opinioni esplicitando che ognuno è portatore di un pezzetto di conoscenza utile
- Facilitare il dialogo e l'elaborazione in un clima non giudicante, prestando ascolto e attenzione a tutto il gruppo



FUNZIONI DELL'EDUCATORE TRA PARI IN CLASSE

- Propongono delle attivazioni volte a creare un coinvolgimento dinamico della classe
- Fanno attenzione al clima di classe e alla comunicazione verbale e non verbale
- Facilitano la riflessione e l'autoconsapevolezza generata dal confronto di diversi punti di vista
- Fanno riflettere sulle Life Skills (competenze di vita, vedi appendice) e sulla loro importanza
- Aiutano il gruppo a stare nei tempi, ad approfondire la tematica, evitando dispersioni
- Sintetizzano i punti della discussione, traendo delle prime conclusioni
- Concludono gli incontri recuperando il feed-back dalla classe e lasciando la possibilità al gruppo di chiedere ulteriori informazioni o incontri/contatti successivi

Sapete che durante gli incontri in classe è fondamentale la sintonia tra gli Educatori tra Pari che co-conducono l'incontro e che hanno dei ruoli ben definiti e stabiliti in precedenza (fase preparatoria agli incontri).



COME RENDERE VISIBILE LE AZIONI DI EDUCAZIONE TRA PARI DELLA TUA SCUOLA?

INSTALLAZIONI

Filmato
Spot

bacheche tenute
aggiornate
dai peer
sulle giornate
mondiali
e quant'altro...

FLASH
MOB

video di cosa è la
peer realizzato
dalla scuola
e pubblicato
sul sito

INFOGRAFICHE

Disegni
su tela su
tematiche
specifiche

biglietti da visita
gruppo educatori tra
pari con riferimenti
da lasciare nelle classi
dove si fanno incontri
di ricaduta

canzone
creata
dai peer
e che
presenti
il progetto

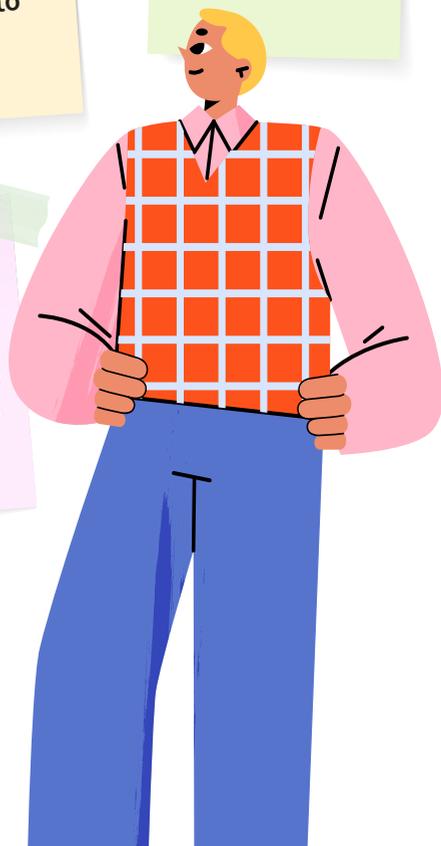


photo voice
con mostra
permanente
legata alla
scuola

PRESENTAZIONE
ALLE
SECONDARIE DI
PRIMO GRADO,
CLASSI TERZE

TOTEM DEI
PEER
CON QC

LOCANDINE
DA INOLTARE
TRAMITE
GRUPPI W.A.
O MAIL

momento
dedicato alla
peer education
durante gli
open day

giornata del benessere
organizzata da peer
(giornata gastronomica
legata al tema
dell'alimentazione, ma
anche al rilassamento,
all'attività fisica, agli
energizer, dipingendo
murales, ecc..)

allestimento
di una
cartellonistica
che permette di
orientarsi nella
scuola

*specchi nella
scuola con
messaggi relativi
all'identità
pensati come
percorso*

*gadget fatte dai
peer (esempio
matita che
si pianta,
cannuccia
edibile)*

magliette create
dai peer con QC
per fornire
messaggi
di salute

IL RUOLO DEL GRUPPO NELL'EDUCAZIONE TRA PARI

Per ideare e realizzare le attività è necessario che si crei un clima di fiducia in cui il gruppo (non solo quello degli Educatori tra Pari, ma anche il gruppo classe) apprende dalle esperienze condivise e:

- Valorizza le differenze presenti come scoperta e risorsa creativa per elaborare nuove idee
- Esplora con curiosità ciò che accade nella formazione creando un clima di fiducia per condividere i contenuti dei diversi temi, valori, pensieri, opinioni
- Coopera sperimentando, come l'insieme è più delle parti
- Riconosce come gli alti e bassi sono parte della costruzione del gruppo e aumentano il senso di appartenenza per raggiungere gli obiettivi, potendo contare sugli altri.



Sapete che l'Educatore tra Pari facilita il collegamento fra ciò che ha appreso durante la formazione, sperimentando le attivazioni in gruppo e ciò che poi porta in classe come gruppo di Educazione tra Pari.

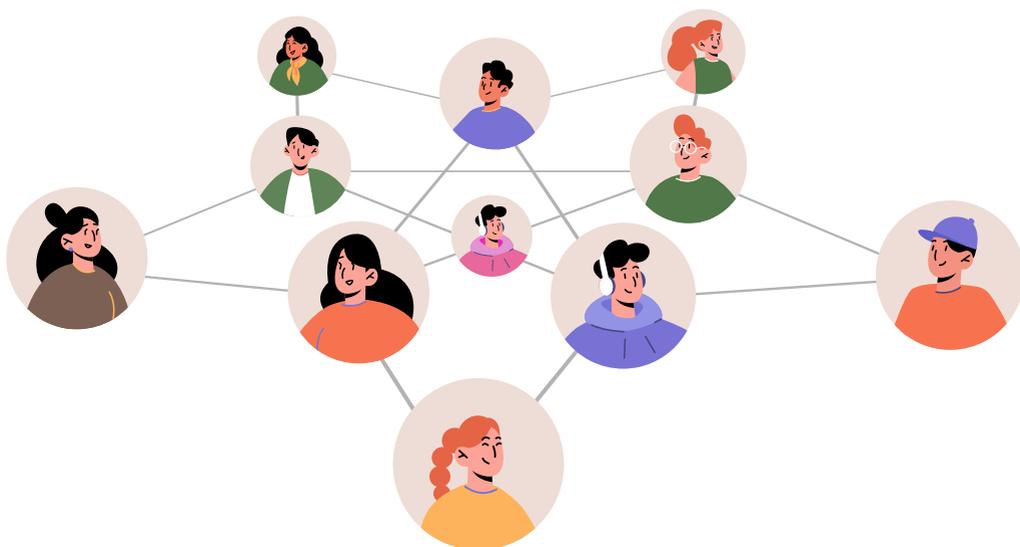
NEI GRUPPI DI EDUCATORI TRA PARI ATTIVI DA PIU' DI UN ANNO POTETE TROVARE:

EDUCATORI TRA PARI (PEER EDUCATOR SENIOR):

Sono gli Educatori tra Pari che sono già formati e/o hanno già condotto interventi in classe.

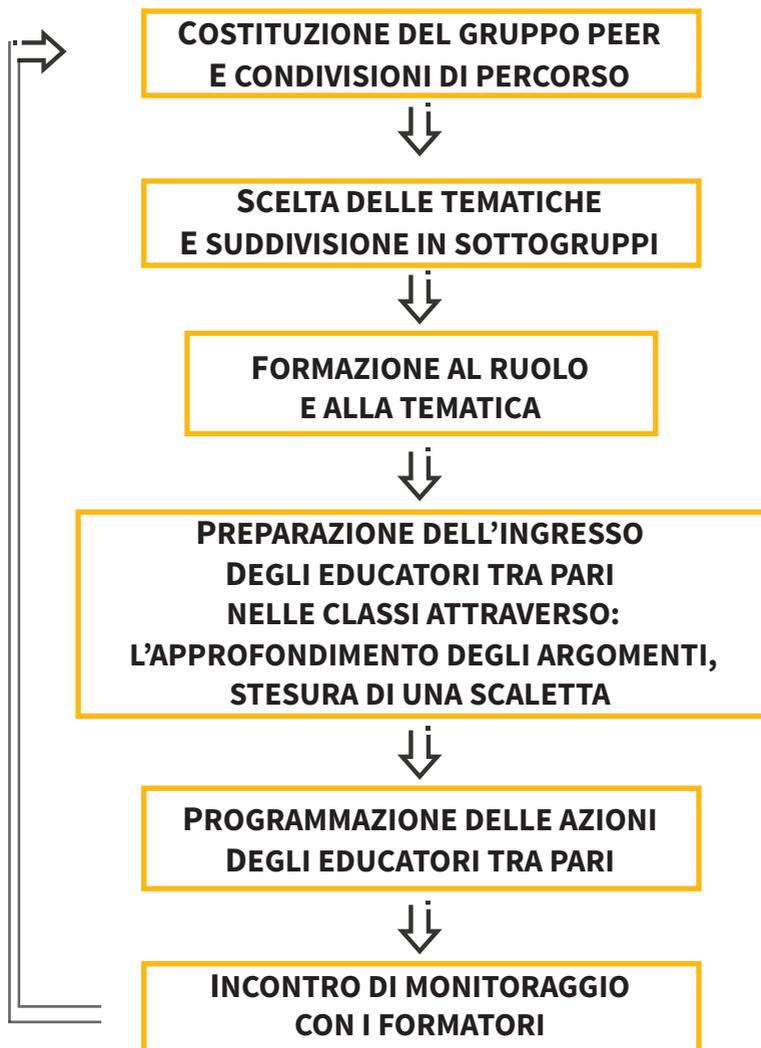
NEO-EDUCATORI TRA PARI (PEER EDUCATOR JUNIOR):

Sono i nuovi Educatori tra Pari che sono al loro primo anno di formazione.



ESEMPIO DI SVILUPPO DEGLI INCONTRI DI EDUCAZIONE TRA PARI

Gli incontri di formazione degli Educatori tra Pari (dagli 8 ai 12 all'anno) si svolgono normalmente da ottobre ad aprile con cadenza periodica in orario scolastico ed extra scolastico (come da accordi con Docenti e Dirigente). Sono condotti dagli operatori dell'ATS di Brescia e da altri operatori dell'ASST e del Privato Accreditato



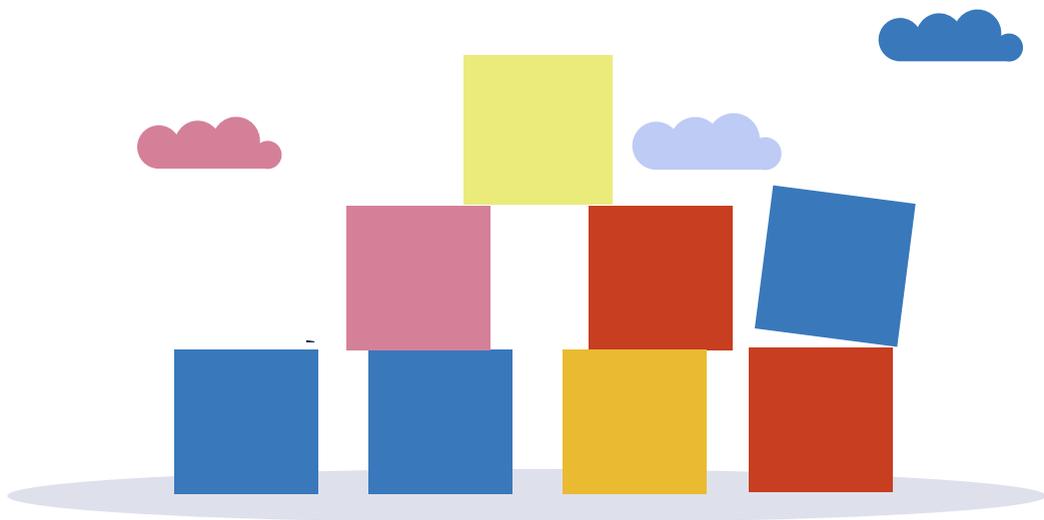
PRIMA DELL'INGRESSO IN AULA...

- Essere certi che, al momento dell'ingresso, l'insegnante della classe sia informata/o dell'incontro
- Consultare il docente referente della classe e sviluppare collaborazione. Può essere utile recuperare informazioni sul gruppo classe in cui si effettuerà l'ingresso (È una classe “tranquilla”? È “caotica”? Ci sono dinamiche particolari all'interno?). È importante considerare che il punto di vista del Docente può essere diverso dalla dinamica che poi si svilupperà nella classe durante l'attività con gli Educatori tra Pari
- Controllare che l'incontro si svolga in uno spazio idoneo (dove si possano mettere le sedie in cerchio o dove ci sia lo spazio per eventuali attività in movimento)
- Verificare che tutta la strumentazione che occorre funzioni correttamente (PC, proiettore, audio...)
- Fare un briefing tra educatori prima dell'ingresso per chiarire eventuali dubbi sulla scaletta e confermare la distribuzione dei compiti
- Se vuoi alcuni chiarimenti per la gestione del gruppo classe vedi pag. “in caso di dubbi”.



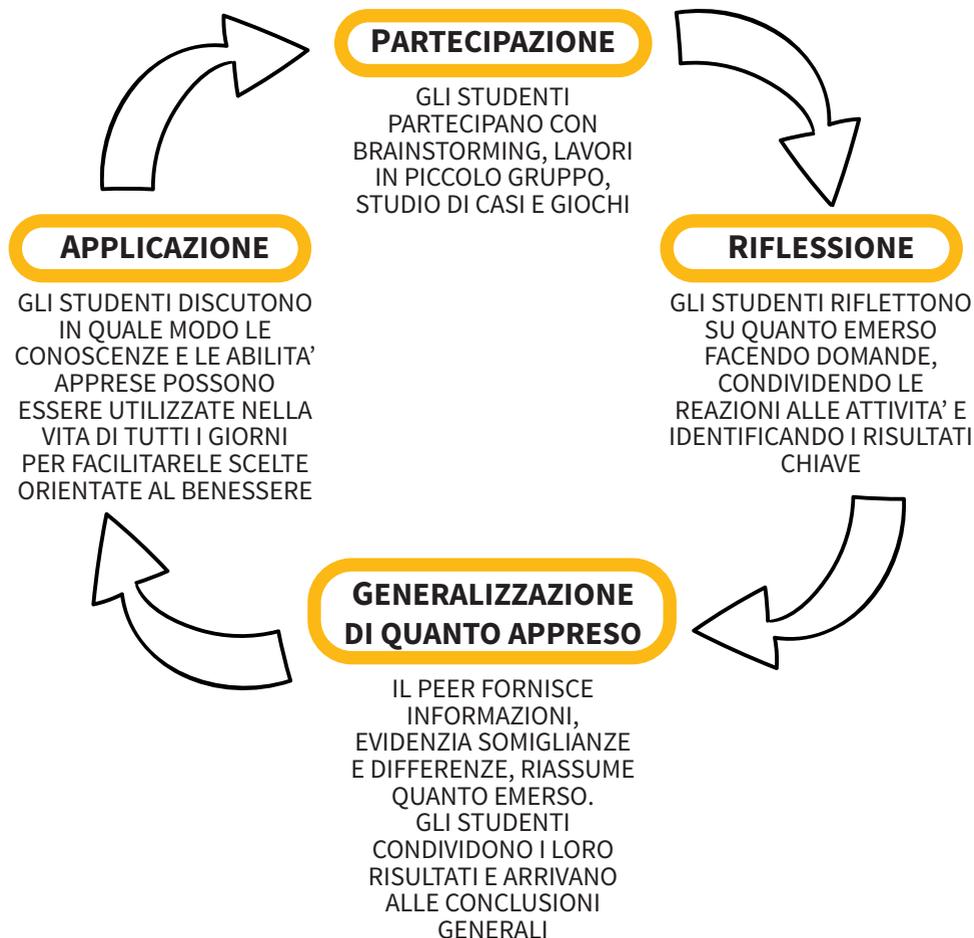
L'INGRESSO IN AULA ELEMENTI INDISPENSABILI

- Il saluto all'insegnante e alla classe e la presentazione propria e dell'attività di Educazione tra Pari
- La disposizione a cerchio (circle time, vedi glossario) o a ferro di cavallo, per guardarsi tutti in faccia e stabilire un clima di parità
- L'utilizzo della scaletta con le attività programmate (riferimento alla pagina dove si parla della scaletta, in STRUMENTI)
- La presentazione di cosa si farà insieme (argomento trattato) e l'elaborazione del contratto di classe (riferimento alla pagina dove si parla della scaletta, in STRUMENTI)



LA CATENA DEGLI EVENTI:

Cosa deve succedere nel gruppo per un intervento ben riuscito?



LA SCALETTA

La scaletta è uno strumento indispensabile per l'incontro con il gruppo classe. Serve a stabilire una traccia della modalità con cui verrà condotto l'incontro, questo permette di procedere con una certa sicurezza, sapendo da dove partire, come proseguire e come concludere. È importante rispettare i tempi, imparando a gestire "l'imprevisto" e i "tempi morti", senza perdere di vista l'obiettivo per tutta la durata dell'incontro.

ATTIVITÀ	TEMPISTICHE (ipotizzabili)
PRESENTAZIONE	5-10 MINUTI
SALUTI	5-10 MINUTI
INTRODUZIONE	5-10 MINUTI
CONTRATTO DI CLASSE	15 MINUTI
PRESENTAZIONE DELL'ARGOMENTO	15 MINUTI
REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ	20 MINUTI
SPAZIO PER RIFLESSIONI E COMMENTI	20 MINUTI
CONCLUSIONI	10 MINUTI
QUESTIONARIO FINALE	10 MINUTI



Sapete che la scaletta serve come promemoria, si possono fare cambiamenti in corso d'opera, in funzione dell'obiettivo, del tempo a disposizione e del gruppo classe che si ha di fronte!
Per maggior sicurezza è bene organizzare l'incontro in modo che le attività possano essere aggiunte, tolte e/o modificate (FAMOSO PIANO B!).

GLI STRUMENTI UTILI DURANTE L'INCONTRO

ENERGIZERS/ROMPIGHIACCIO (vedi appendice)

Cosa sono?

Gli energizers/rompighiaccio sono attività pensate per innescare le energie del gruppo e aumentare piacevolmente la conoscenza reciproca.



Quando potrebbero essere utilizzati?

All'inizio dell'incontro, durante l'incontro o quando sembra che la classe abbia bisogno di riattivarsi.

A cosa servono?

A favorire maggiore conoscenza reciproca nel gruppo in modo dinamico e interattivo e per creare un ambiente sicuro dove esprimersi ed essere se stessi in maniera anche giocosa, senza timore di giudizi.

IL CONTRATTO DI CLASSE

Che cos'è?

È un patto, un insieme di regole che vengono costruite e concordate (non imposte!) tra Educatori tra Pari ed il gruppo classe per poter lavorare bene.

Quando?

L' ideale è proporlo all'inizio dell'incontro per costruire e condividere le regole che il gruppo manterrà durante l'incontro.



A cosa serve?

Il contratto di classe garantisce alcune condizioni ideali quali:

- Un sereno e rispettoso clima di dialogo anche quando le opinioni del gruppo sono diverse
- La riservatezza e il rispetto della privacy
- Un ascolto attivo e un atteggiamento di non-giudizio
- Il rispetto del turno di parola ascoltando senza interrompere
- La serietà nello svolgimento delle attività e mantenendo il diritto di non partecipare ad attività che creano disagio.

Ad esempio:



“Vorremmo concordare con voi alcune regole in modo da avere un incontro il più piacevole e costruttivo possibile per tutte e tutti noi”

“Costruire insieme le regole ci permette di creare un miglior clima per le attività di gruppo che ci vedranno lavorare insieme”

“Siamo gli Educatori tra Pari, qui comandiamo noi, perciò muti e ascoltate quello che abbiamo da dirvi....”



“Oggi vi diremo come stanno le cose....”



Sapete che l'Educatore tra Pari apprende dalle classi che incontra, perché in realtà quel che accade è un vero e proprio scambio di opinioni; avere informazioni corrette e correggere le false credenze **NON** significa essere detentori della verità assoluta!

IL BRAINSTORMING



Che cos'è?

Il brainstorming, o «tempesta di idee», è una particolare tecnica creativa di conduzione del lavoro di gruppo che permette, attraverso associazioni libere, di far emergere idee nuove rispetto ad un tema. Inoltre, allena gli studenti ad utilizzare l'immaginazione e ad uscire dalle risposte scontate.

Quando potrebbe essere utilizzato?

Per introdurre la tematica o approfondire un aspetto particolare di essa.

A cosa serve?

Per far emergere associazioni libere: parole, emozioni, idee, pregiudizi che una parola richiama per poi farne oggetto di riflessione

Esempio di brainstorming: qual è la prima parola che associ al termine "bullismo"?



Come si svolge il brainstorming?

- La parola principale viene scritta sulla lavagna, su un cartellone (vedi strumenti interattivi pagina ..) e si invita la classe ad associare altre parole da aggiungere ad essa (rispettando sempre il proprio turno)
- Gli Educatori tra Pari scrivono le parole suggerite dagli studenti senza mai interrompere l'attività.

Come chiudere il brainstorming?

- Solo quando è stato raccolto un discreto numero di parole si può interrompere il brainstorming, chiedere se si vuole aggiungere altro concetto o avere chiarimenti in merito alle parole che non sono state comprese (può essere che per qualcuno la parola “cammello” abbia davvero una relazione con la parola “bullismo”). Trovare le connessioni tra di esse favorisce il dialogo e la comprensione di significati inattesi.
- E se la parola “cammello” è stata detta solo col preciso scopo di dire una stupidaggine? Meglio sorvolare e non dare troppa importanza alla cosa. Se il comportamento sciocco persistesse sarebbe utile fare appello al contratto di classe.

PICCOLE TRAPPOLE DEL BRAINSTORMING: SE LE CONOSCI...LE EVITI!

- Interrompere l'attività per chiedere il motivo di questa o di quella parola. È meglio chiedere il significato dopo avere raccolto un congruo numero di parole per non interrompere il “flusso”
- Cancellare parole che secondo gli Educatori tra Pari non hanno attinenza con la principale (ad esempio la parola “cammello” nell'esempio precedente)
- Fare una classifica tra le parole trovate (dire, per esempio, che “prendere in giro” e “prevaricazione” sono più attinenti di “razzismo” e “isolare”)
- Prestare eccessiva attenzione o riprendere pesantemente chi interviene con evidente intenzione di disturbare il buon andamento dell'attività



Sapete che il brainstorming non può essere svolto in un clima di eccessiva confusione, in maniera sbrigativa e senza l'opportuna conclusione, in tal caso meglio interromperlo.

IL DIALOGO

Che cos'è?

La possibilità di esplorare ed approfondire un argomento o un problema di interesse comune attraverso un confronto tra Educatori tra Pari e gruppo classe.

Quando potrebbe essere utilizzato?

Non c'è una regola fissa (anche perché all'interno di uno stesso incontro possono esserci più confronti su diversi argomenti), di solito comunque si ricorre al dialogo in un momento successivo all'introduzione della tematica.

A cosa serve?

- Aiuta ad arricchire e approfondire la comprensione di un argomento
- Aiuta a sviluppare le competenze di ascolto di sé e degli altri (ad esempio assertività, empatia e senso critico)
- Offre a studentesse e studenti l'opportunità di imparare reciprocamente

Come si conduce un dialogo?

- Identificando gli obiettivi del dialogo ad esempio il tema da esplorare e comunicare in maniera chiara e precisa che non si tratta di convincere o argomentare in favore all'unanimità oppure trovare una soluzione, ma solo di ascoltare i diversi punti di vista.
- Favorendo l'ascolto senza interrompere gli altri e fornendo i propri contributi
- Stimolando il gruppo con domande aperte per fare emergere punti di vista diversi
- Mantenendo una traccia di ciò che emerge
- Incoraggiando la partecipazione di tutti senza giudicare
- Rispettando i turni di parola



Sapete che per coinvolgere in modo attivo il gruppo nel dialogo si può utilizzare il metodo dei PRO e dei CONTRO.

PICCOLE TRAPPOLE DEL DIALOGO: SE LE CONOSCI...LE EVITI!

- Cercare di far emergere nel gruppo solamente le opinioni degli Educatori tra Pari in merito all'argomento, tentando di convincerli che si ha ragione
- Giudicare o deridere le opinioni altrui, o lasciare che altri lo facciano nei confronti delle affermazioni di una/un compagna/o
- Creare e sostenere sottogruppi nella classe che non dialogano tra di loro in maniera costruttiva e che non si confrontano in plenaria
- Far parlare sempre le stesse persone o magari solo quelle che hanno idee in comune con gli Educatori tra Pari

ESEMPI:



**SI SA CHE IL FUMO
DI SIGARETTA
È MOLTO DANNOSO
PER LA SALUTE...**

**PUÒ DARSÌ,
PERÒ IO FUMO
E MI SENTO MEGLIO
QUANDO LO FACCIO
PERCHÉ MI RILASSO...**

**MA TI FA MALE!!
NON DEVI FARLO
E BASTA!**

...



SI SA CHE IL FUMO
DI SIGARETTA
È MOLTO DANNOSO
PER LA SALUTE...

PUÒ DARSI,
PERÒ IO FUMO
E MI SENTO MEGLIO
QUANDO LO FACCI
PERCHÉ MI RILASSO...

SICURAMENTE
TU CREDI DI RILASSARTI...
MA SAI CHE È UNA FAKE?
IN REALTÀ IL FUMO.
(SI POSSONO SPIEGARE
GLI EFFETTI IMPARATI IN
FORMAZIONE)



*Sapete che una strategia efficace è quella di **NON** imporsi **MAI** comunque in modo autoritario.*

IL VIDEO

In genere si possono utilizzare filmati di breve durata, da 1 a 10 minuti, relativi alla tematica trattata.



Quando potrebbe essere utilizzato?

Non c'è una regola fissa, può essere utilizzato come energizer, come introduzione alla tematica, oppure in momenti in cui l'attenzione cala o si vuole porre l'accento su un aspetto particolare.

A cosa serve?

- stimola la riflessione e la discussione
- è piacevole e di ampia comprensione
- mostra simulazioni non facilmente riproducibili nel contesto formativo
- consente di porre l'attenzione su un aspetto della tematica

Come utilizzarlo?

La visione del filmato non è mai fine a se stessa, ma è sempre uno spunto per approfondire l'argomento.

Alcuni esempi di domande da porre dopo la visione di un filmato:

- Come vi è sembrato? Perché?
- Quali emozioni/pensieri vi ha suscitato il filmato?
- Che cosa avete osservato? Cosa ne pensate?
- Come si sono comportati i protagonisti? Voi come vi sareste comportati? Perché?

- Questa è una situazione comune/non comune: vi è mai capitato di trovarvi in una situazione simile?
- Siete d'accordo/in disaccordo con i contenuti che trasmette il video?
- Vi viene in mente altro?

Al termine del confronto e della raccolta di feedback in merito al filmato è importante sintetizzare quanto emerso e concludere.

***Sapete che** per utilizzare il video con la classe è necessario prima averlo condiviso con i formatori, i docenti interessati al progetto e gli altri Educatori tra Pari.*



PICCOLE TRAPPOLE DEL VIDEO: SE LE CONOSCI...LE EVITI!

- Vederlo per il solo piacere di vederlo, senza commenti né riflessioni
- Utilizzare il video in totale sostituzione di altre attività quali discussioni o attività di gruppo o come attività per passare il tempo
- Utilizzare solo questa modalità di confronto ed in modo eccessivo

SOTTOGRUPPO

- La classe viene suddivisa in sottogruppi di sei o meno persone
- Nel sottogruppo vengono decisi dei ruoli (chi tiene il tempo, chi scrive, chi riporta il lavoro svolto nel grande gruppo)
- Viene dato un tempo definito rispetto alla consegna data (brainstorming)

Quando potrebbe essere utilizzato?

Durante l'incontro per approfondire un argomento o trovare delle definizioni da condividere nel grande gruppo.

A cosa serve?

Massimizza il contributo degli studenti. Rende più facile l'ascolto ed il confronto.

Come chiudere?

Chi è portavoce del sottogruppo condivide in plenaria ciò che è emerso condividendo con l'intera classe le riflessioni emerse.



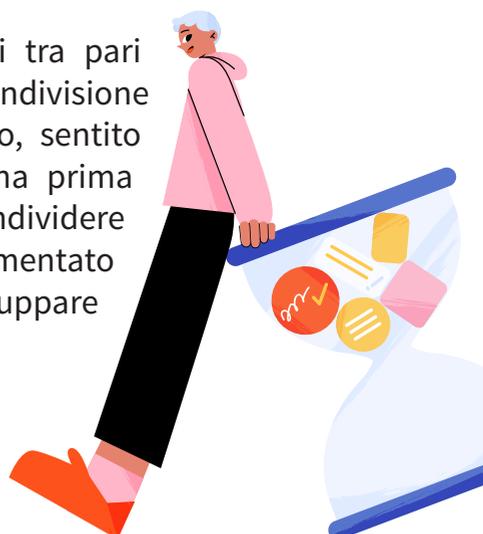
AL TERMINE DELL'INCONTRO: CONCLUSIONI

Prima del suono della campanella è fondamentale ritagliarsi almeno 10 minuti da dedicare alla conclusione. Questo significa:

- Riassumere alla classe gli argomenti trattati durante l'incontro, i punti di vista emersi, gli aspetti salienti dell'incontro
- Chiedere se ci sono ulteriori aspetti da chiarire (indirizzare quindi su opportuni siti web, oppure concordare un eventuale ulteriore incontro e relativi approfondimenti)
- Chiedere un feedback alla classe (Cosa vi portate via pensando alla vostra salute e al benessere? C'è qualche aspetto che avreste approfondito, ma che non c'è stato il tempo di trattare?)
- Somministrare il questionario di gradimento

DOPO L'INCONTRO: LE PRIME RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA DEBRIEFING

Al termine dell'incontro gli educatori tra pari si dedicano un breve momento di condivisione per esprimere ciò che hanno pensato, sentito come piacevole e spiacevole, fare una prima valutazione su come è andata per poi condividere con il gruppo peer ciò che hanno sperimentato e appreso e che vogliono sviluppare ulteriormente.



IL QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

Il questionario di gradimento è un valido aiuto per comprendere come l'incontro sia andato, valutarne i punti di forza e criticità e cogliere ulteriori bisogni formativi o modifiche da apportare agli incontri.

È esclusivamente online (gli studenti possono accedervi tramite PC o il cellulare personale). Il link di accesso per il questionario viene comunicato dagli operatori agli Educatori tra Pari o al Docente Referente. La scuola stabilisce autonomamente la modalità di somministrazione alle classi che hanno ricevuto l'intervento.

I dati sono anonimi e le risposte vengono automaticamente registrate su una piattaforma e da qui elaborate da un operatore. Il tempo richiesto per la compilazione è di circa 3 minuti.



IN CASO DI DUBBI

QUANTO IMPEGNO RICHIEDE LA PEER EDUCATION IN TERMINI DI TEMPO?

Durante l'anno scolastico gli incontri vanno generalmente da un minimo di 8 a un massimo di 12 incontri e si svolgono solitamente al mattino, ma anche in orario extrascolastico. Ciascun incontro dura circa 2 ore.

Con ogni istituto vengono concordate modalità organizzative e tempi di svolgimento degli incontri in funzione delle peculiarità degli istituti.

È NECESSARIO ESSERE PRESENTI A TUTTI GLI INCONTRI?

Sì, sarebbe auspicabile essere presenti a tutti gli incontri di formazione e per tutta la loro durata.

QUANTO DURANO GLI INTERVENTI NELLE CLASSI (AZIONI DI PEER EDUCATION)?

Gli Educatori tra Pari, normalmente, entrano nelle classi, dopo accordo con Docenti, con due interventi di due ore ciascuno; oppure le quattro ore possono essere suddivise in più interventi.



Sapete che per fare in modo che l'intervento risulti efficace è bene svolgere gli incontri nell'arco di dieci giorni e che tra un incontro e l'altro non passino più di sette giorni

QUALI SONO LE TEMATICHE DELL'EDUCAZIONE TRA PARI?

Le tematiche sono varie e spesso proposte dagli Educatori tra Pari stessi, anche in base alla raccolta dei bisogni (tramite moduli on line, vedi glossario) nelle classi dove si andranno a fare gli incontri. Si può discutere di tutto, purché l'argomento sia finalizzato alla promozione della salute/benessere del gruppo classe.

Ecco, ad esempio, alcuni argomenti che sono stati sviluppati nel corso degli anni:

- Dipendenze
- Affettività e sessualità
- Alimentazione sana
- Stare bene in classe
- Metodo di studio
- Passioni e valori che aiutano a crescere
- Bullismo e cyberbullismo
- Discriminazioni
- Gestione delle emozioni
- Ambiente ed ecologia
- ...



***Sapete che** alcuni gruppi individuano nuovi argomenti di salute attraverso la raccolta dei bisogni nelle classi dove andranno a fare l'incontro di ricaduta (vedi glossario).*

QUAL È IL RUOLO DEL FORMATORE ESTERNO?

Il formatore esterno è un professionista con approfondite conoscenze sia sulla formazione dei peer educator che dei contenuti tematici. Rappresenta inoltre un ponte con i servizi territoriali. Collabora con il Docente Referente alla formazione dei peer educator.

QUAL È IL RUOLO DEL DOCENTE REFERENTE?

Il Docente Referente del progetto presenza e collabora nell'allestimento degli incontri di formazione e di preparazione degli interventi con i formatori e coordina l'organizzazione degli incontri nelle classi, predisponendo le Circolari che autorizzano l'attività dei PEER nelle classi.

QUAL È IL RUOLO DEI DOCENTI DELLE CLASSI INTERESSATE DALL'INTERVENTO DEGLI EDUCATORI TRA PARI?

I docenti delle classi coinvolte negli incontri di ricaduta possono:

- dedicare una o più lezioni sull'argomento che gli Educatori tra Pari porteranno nella classe (es. *la classe deve ricevere un intervento sulla sana alimentazione = il professore introduce la lettura delle etichette o la composizione degli alimenti*).
- dedicare una o più lezioni di riflessione sui contenuti che la classe ha affrontato durante l'incontro con i PEER.



E SE LA CLASSE “NON PARTECIPA”?

È raro, ma può capitare che la classe non collabori, ad esempio quando è stanca, svogliata e non partecipa alle attività.

La prima cosa è capire come mai la classe non è interessata (voleva affrontare un'altra tematica? Non è stata adeguatamente preparata all'ingresso? A breve c'è un compito in classe?) e successivamente cercare di stimolare il loro interesse con le attività che ci sembrano più appropriate, per esempio un energizer, una domanda un po' provocatoria, raccontare qualcosa di vicino alla propria esperienza.

Se i tentativi fatti non hanno successo è possibile interrompere l'attività e ricontrattare con un dialogo aperto la possibilità di proseguirla o di sospenderla.



E SE LA CLASSE DIVENTA “INGESTIBILE”?

La classe può anche essere rumorosa, non interessata all’argomento, fare altro e disturbare le attività.

In questo caso è importante:

- richiamare le regole concordate nel contratto di classe
- chiedere l’aiuto dell’insegnante che non è presente in aula, ma rimane sempre nei paraggi, in quanto responsabile
- se i tentativi precedenti non danno risultato si può scegliere di interrompere l’attività e lasciare la classe al docente



Sapete che in queste situazioni di difficoltà non ci si deve colpevolizzare! È qualcosa che può capitare a tutti! Ricordate che l’Educazione tra Pari è, prima di tutto, un’attività seria, e che i docenti della classe possono sostenervi.

ABBIAMO FATTO L’INCONTRO DI PEER EDUCATION... MA SONO RIMASTE TANTE QUESTIONI IN SOSPESO!

In due ore non si può ovviamente esaurire un’intera tematica. Se sono rimasti dei dubbi e se la classe vuole approfondire meglio l’argomento in autonomia, si possono mostrare alcuni indirizzi di siti web affidabili, tra cui ricordiamo, ad esempio:

www.noslot.regione.lombardia.it (tematiche dipendenza da gioco d’azzardo)

www.ats-brescia.it/scuola1 (programmi di prevenzione nella scuola)

www.giovaninweb.it (tematiche varie)

www.dronet.org (tematiche legate alle dipendenze)

www.generazioniconnesse.it (galateo in rete e cyberbullismo)

QUANDO ABBIAMO FATTO L'INTERVENTO DI PEER EDUCATION IN MERITO ALLO STARE BENE IN CLASSE... NON SIAMO RIUSCITI A RISOLVERE I PROBLEMI DEI RAGAZZI!

Non sentitevi inadeguati, è un tema difficile e non si può risolvere in due ore! Gli interventi hanno lo scopo di promuovere il benessere di una classe attraverso azioni che hanno un approccio positivo. Lo scopo dell'incontro non sarà quindi quello di fare emergere i problemi di una classe e concentrarsi su di essi, ma piuttosto focalizzarsi su quegli aspetti che sono fondamentali per la costruzione di un buon clima o di un suo miglioramento.

E SE EMERGE UNA DOMANDA/PROBLEMA A CUI NOI PEER NON SAPPIAMO DARE UNA RISPOSTA?!

Il Peer Educator non è un “tuttologo” e può capitare che negli incontri di Peer Education emergano delle questioni/problemi a cui non si sa come rispondere e che sono di competenza di professionisti esperti (medico, psicologo etc). La cosa migliore da fare è quindi orientare il singolo/a e/o la classe verso i servizi preposti. Tra i principali si ricordano:

- gli sportelli di ascolto o centri di informazione e consulenza nella scuola
- i consultori familiari e quelli per gli adolescenti
- i servizi per le dipendenze
- il medico di base



SONO UN PEER FUMATORE, COME POSSO FARE UN INCONTRO SULLA DIPENDENZA?

Per essere Educatore tra Pari non è necessario essere perfetti (nessuno lo è); è comunque importante essere coerenti rispetto agli argomenti trattati.

Nell'ottica di un intervento di prevenzione delle dipendenze in tema di tabagismo è auspicabile che chi lo conduce non sia un fumatore. Nel caso lo fosse, è indispensabile che il suo punto di vista sia coerente con il messaggio di promozione della salute che si vuole trasmettere (es. non potrà dire fumare è bello, giusto etc. ma piuttosto esprimere la difficoltà a rinunciarci, a smettere una volta che si è iniziato etc.).

In accordo e accompagnato dagli altri co-conduttori non fumatori, può rappresentare la difficoltà ad uscire da una dipendenza.



GLOSSARIO

CIRCLE TIME: *Il “circle time” è una metodologia educativa e didattica che consiste nel disporre tutti i componenti della classe in un cerchio e discutere di un argomento proposto e/o scelto dagli alunni. L’obiettivo è fornire uno spazio sicuro, non giudicante e accessibile a tutti per l’ascolto reciproco e la definizione delle regole condivise e del patto. All’interno del cerchio il patto è quello di ascoltare e ascoltarsi. Deve avere un tempo definito. Il “circle time” può essere proposto in fase di apertura/accoglienza (condivisione, regole, desideri, aspettative), in fase intermedia (monitoraggio) e finale (valutazione e feedback sull’attività e i vissuti dei partecipanti; preparazione al congedo/separazione).*

INCONTRI DI RICADUTA: *sono gli incontri che gli educatori tra pari svolgono nelle classi (solitamente classi prime e/o seconde) dopo essere stati formati. Gli incontri possono essere svolti durante il periodo di accoglienza alle matricole (settembre ottobre) o in momenti dedicati in accordo con docenti e referenti del progetto.*

MODULI RACCOLTA BISOGNI: *strumento online che consente di raccogliere informazioni dagli utenti tramite un sondaggio o un quiz personalizzato. Le informazioni vengono quindi raccolte e automaticamente collegate a un foglio di calcolo. (ogni scuola si affida ad un motore di ricerca completamente automatizzato che utilizza software chiamati web crawler).*

PROJECT WORK: *si traduce letteralmente in 'lavoro di progetto' e si tratta di una metodologia didattica ispirata al principio dell'imparare attraverso il fare, identificato più frequentemente con l'espressione inglese learning by doing. Inserire il progetto di educazione tra pari in un project work, consente di dedicargli pi ore e di creare un prodotto finale visibile.*

Per maggiori approfondimenti e per conoscere ulteriori Energizer e Strumenti di lavoro vai sul sito WWW.GIOVANINWEB.IT

**IL DECALOGO
LE LIFE SKILLS
ESEMPI DI ENERGIZERS
STRUMENTI DI INTERAZIONE**

EDUCAZIONE TRA PARI IL DECALOGO

1. LA PEER EDUCATION È PARTECIPAZIONE

Uno dei punti di forza della Peer Education è la riattivazione della socializzazione all'interno del gruppo classe. Il Peer Educator da solo non trasforma nulla, ma è stimolo stesso della partecipazione: la classe, durante gli interventi, è coinvolta ed esortata nell'elaborazione dei vissuti e delle esperienze.

2. L'EDUCATORE TRA PARI NON È UN PROFESSORE

Peer non è un professore, non è esperto di un sapere scientifico preciso, il suo ruolo prevalente è di mediazione alla discussione e per l'approfondimento dei contenuti; è per questo che è percepito come parte del gruppo. Possiede comunque una discreta conoscenza degli argomenti che propone e, soprattutto, sa sviluppare partecipazione.

3. LA PEER EDUCATION NON È DELEGA NÉ MANIPOLAZIONE

La Peer Education si propone come modello che vede negli adulti una forza propositiva e fondante per il successo degli interventi tra i giovani. Senza gli adulti, il potenziale della Peer Education è dimezzato.

4. LA PEER EDUCATION RIMETTE IN GIOCO I RUOLI

Il senso dell'educazione tra pari risiede proprio nel rendere i ragazzi protagonisti e responsabili, in prima persona, della propria, in base alla capacità naturale dei ragazzi di comunicare tra loro sul tema in maniera efficace.

5. LA PEER EDUCATION È SOSTENUTA DA UNA RETE

La scuola, l'associazionismo volontario, il servizio sanitario e le istituzioni locali svolgono un ruolo indispensabile per l'attuazione del progetto. La pluralità di competenze necessarie diventa insostenibile se anche solo una di queste istituzioni viene meno.

6. LA PEER EDUCATION È RICERCA

La Peer Education è un modello preventivo partecipato, che costituisce la possibilità per gli adolescenti di trovare uno spazio dove parlare di sé e confrontare le proprie esperienze “alla pari”.

7. LA PEER EDUCATION È CONTAGIOSA

Promuove un vero e proprio “effetto contagio”, i giovani sono coinvolti in un processo che li vede, in primis, “consumatori” e, in seguito, “fruitori” del progetto. La Peer Education permette ai giovani che la scelgono di essere presenti in maniera consapevole e soddisfacente all'interno del gruppo.

8. LA PREVENZIONE È ESPERIENZA CONDIVISA

La Peer Education è un modello d'elaborazione pedagogica dell'esperienza, in quanto si propone di diffondere nella cultura dei pari un atteggiamento che legittimi il pensiero e le esperienze di ognuno, riattivandone la partecipazione all'interno del gruppo.

EDUCAZIONE TRA PARI IL DECALOGO

9. LA PEER EDUCATION FA ENTRARE LA VITA NELLA SCUOLA

I ragazzi hanno la percezione di vivere un momento di vita informale all'interno del normale svolgimento della didattica scolastica. La vita entra lentamente nella scuola quando i Peer riescono a trasmettere e condividere con i pari esperienze, dubbi, incertezze, risposte.

10. IL PEER NEL GRUPPO FA CULTURA

I Peer Educator sono ragazzi comuni, con una consapevolezza maggiore dei processi comunicativi che si verificano nel gruppo dei pari, partecipano alla costruzione della cultura, attraverso cui si esprime il gruppo.

***Adattamento da: Decalogo della Peer Education da AA.VV. (2004). Animazione Sociale. n° 5, Torino**

LE LIFE SKILLS

Possono essere potenziate e sviluppate nel corso della vita, soprattutto in età evolutiva. Le Life Skills sono abilità che ci permettono di acquisire un comportamento flessibile e positivo, grazie al quale possiamo affrontare efficacemente le sfide della vita quotidiana.

QUALI SONO?

- 1 DECISION MAKING
- 2 PROBLEM SOLVING
- 3 PENSIERO CRITICO
- 4 PENSIERO CREATIVO
- 5 COMUNICAZIONE EFFICACE
- 6 EMPATIA
- 7 AUTOCONSAPEVOLEZZA
- 8 ABILITÀ SOCIALI
- 9 GESTIONE DELLE EMOZIONI
- 10 GESTIONE DELLO STRESS

1) DECISION MAKING - Capacità di sapere prendere decisioni in modo consapevole e costruttivo nelle diverse situazioni e contesti di vita, attraverso una valutazione delle diverse opzioni e delle conseguenze che esse implicano

2) PROBLEM SOLVING - Capacità di saper affrontare e risolvere in modo costruttivo i diversi problemi

3) PENSIERO CRITICO - Capacità di analizzare e valutare le situazioni e le esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole

4) PENSIERO CREATIVO - Capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione, trovando soluzioni e idee originali

5) COMUNICAZIONE EFFICACE - Sapersi esprimere in ogni situazione particolare, sia a livello verbale che non verbale, in modo appropriato al contesto ed all'interlocutore, dichiarando opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti, ascoltando con attenzione gli altri per capirli, chiedendo, se necessario, aiuto

6) EMPATIA - Saper comprendere e ascoltare gli altri, immedesimandosi in loro anche in situazioni non familiari, accettandoli, comprendendoli e migliorando le relazioni sociali, anche nei confronti di diversità etniche e culturali

7) AUTOCONSAPEVOLEZZA - Capacità di leggere dentro se stessi e conoscere il proprio carattere, i propri bisogni e desideri, i propri punti deboli ed i propri punti forti

8) ABILITA' SOCIALI - Capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo, saper creare e mantenere relazioni significative, ma anche essere in grado di interrompere le relazioni in modo costruttivo.

9) GESTIONE DELLE EMOZIONI - Capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri, essere consapevoli di come le emozioni influenzano il comportamento, in modo da riuscire a gestirle in modo appropriato e a regolarle opportunamente.

10) GESTIONE DELLO STRESS - Capacità di governare le tensioni, saper conoscere e controllare le fonti di tensione sia tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita, sia tramite la capacità di rilassarsi

ESEMPI DI ENERGIZERS

DALLA A ALLA Z

(all'interno di un cerchio o rispetto ai punti cardinali)

Chiedere ai partecipanti di disporsi in ordine alfabetico o per segno zodiacale, oppure per luogo di nascita, di provenienza geografica...

IL CERCHIO

Dopo essersi disposti a cerchio, i partecipanti si lanciano una pallina. Ogni volta che qualcuno l'afferra, dichiara il proprio nome e racconta qualcosa di sé (ad es. una passione).

POST-IT

I partecipanti si lanciano un blocchetto di post-it e ciascuno stacca da 1 a 5 foglietti senza sapere il motivo. Quando tutti hanno almeno un foglietto si svela che per ogni foglio staccato devono raccontare una cosa di sé stessi.

DETECTIVE

Ogni studente scrive su una pallina di carta 3 informazioni su di sé. Accompagnati da un po' di musica gli studenti devono lanciare le palline, raccogliere quelle cadute vicino a loro e rilanciarle. Quando la musica viene interrotta e le palline sono mescolate, ognuno legge le informazioni scritte sulla pallina che ha in mano o su quella più vicina cercando di capire a quale compagno/a appartiene.

SUGGERIMENTI SU ALCUNI STRUMENTI INTERATTIVI

ATTIVITÀ DI RINFORZO	BRAINSTORMING	DIALOGO
Energizer	Lavagne interattive	Video
Quiz online	Feedback con sondaggi	Lavagne interattive
Lavagne interattive	Video	Power point
Video	Dibattito	Piccoli gruppi
Giochi		Dibattito*
Feedback con sondaggi		Roleplay *
		Storie *

* argomenti di approfondimento che trovate sul sito:

www.giovaninweb.it

**“Sii il cambiamento
che vuoi vedere avvenire nel mondo”**

Mahatma Gandhi

www.giovaninweb.it